



Giorgio Ciommei L'ultimo degli artefici



di Enzo Calcaterra

Artefice: parola in disarmo, antica quanto nobile, figlia delle botteghe rinascimentali dove talento, manualità, tecnica, esperienza, preparavano grandi capolavori. Assai più che "artista", ben si adatta al personaggio che nel tempo ho avuto la fortuna di conoscere, incontrare, ammirare. **Giorgio Ciommei** si può considerare a buon diritto l'ultimo, autentico artefice tolentino. La sua multiforme, insaziabile creatività non lascia eredi proprio perché incarna nel modo più totale e genuino la storia, l'anima, gli ideali, il vitalismo di questa città. Cercheremo dunque di ri-conoscere, più che l'uomo attraverso l'opera, l'artefice attraverso l'uomo.

Segue...

editoriale

di Ester De Troia

Chissà se esiste un indice di stress da tassazione, avete ma provato a mettere una sopra l'altra le bollette, tasse e imposte che pagate in un anno facendone poi la somma? Il mese scorso ad esempio per varie vicissitudini per le quali non entriamo nel merito, si sono accumulate tutte insieme, acqua, luce, gas e telefono per chi ancora può permettersi una linea fissa, diventata anch'essa quasi un lusso.

Le tasse, da anni ci promettono di abbassarle e al contempo coprire i mancati introiti con una migliore razionalizzazione delle spese e il rientro dei capitali dall'estero, "una riforma al mese" sembra essere il positivo slogan di questo nuovo governo che il popolo NON ha votato.

Ma nel frattempo chi continua a fare sacrifici e stringere la cinghia siamo noi, nuovi aumenti dei pedaggi autostradali, la benzina i tabacchi, non potendo mettere le mani sul mercato delle sigarette elettroniche si sono inventati tasse assurde pure su quelle. Per non parlare del tanto odioso Canone Rai che per molti è un balzello inutile reso ancora più insopportabile da spot televisivi da orticaria. E poi ci sono le bollette in continuo rincaro, il bollo auto, l'assicurazione, per chi è iscritto ad un Ordine professionale il pagamento della quota annuale.

La tanto criticata quanto criptica ed inutile tassa del consorzio di bonifica, volgarmente chiamata tassa sui fossi, che neanche il presidente della Provincia di Macerata è mai riuscito a far cancellare. Bisogna pagare anche una sorta di diritto di passaggio per l'accesso delle vie private a strade pubbliche come le provinciali, soldi che però non vengono reinvestiti per rendere le stesse strade più sicure, tutt'al più si mette un cartello qua e là per limitare la velocità a 30km orari e tutelare l'incolumità, non dell'automobilista, ma dell'amministratore che vuole evitare denunce per strade colabrodo.

Bollettini su bollettini che si accumulano sulle scrivanie di ogni cittadino e che creano ansie e stress in modo particolare a chi è più avanti con l'età e non proprio benestante. Non è difficile immaginare anziani che ogni volta che vedono nelle cassette della posta quella busta tipicamente esattoriale sentono un tuffo al cuore: "riusciremo questo mese a pagarle tutte, o dovremo rimandarne qualcuna al prossimo mese sempre che non ci arrivi prima un sollecito con relativa minaccia di distacco ?

No, per questo mese rinunciamo alle medicine, vorrà dire che i nostri piccoli acciacchi ci terranno compagnia nelle notti insonni a sognare tempi migliori."



Giorgio Ciommei, nato a Tolentino nel 1937, inizia la sua attività negli anni Sessanta. Ha sperimentato tutte le tecniche, gli stili, le forme espressive: disegno, incisione, olio, tempera, pastelli, acqueforti, sculture, sui materiali più diversi. Numerose e importanti le mostre personali e collettive in gran parte d'Italia. Premi, riconoscimenti prestigiosi ovunque. In molti hanno scritto di lui su riviste specializzate, cataloghi, giornali. Dalla prima edizione del 1961, ha partecipato alla Biennale Internazionale dell'Umorismo nell'Arte.

Per un artista ci sono sempre tempi, persone, luoghi, all'origine di una "seconda navigazione". Partiamo dalla circostanza.

Tutto cominciò nel '46 con una scatola di colori a tempera, un regalo portatomi da Milano. Fece scattare una voglia già viva in me.

C'è stato uno spazio particolare in cui questa si è destata?

Ho trascorso l'infanzia in una casa del '600 di via San Nicola. La mia famiglia, originaria di Fabriano, vi si era stabilita nel 1932. C'era un salone con soffitto e pareti affrescate da scene mitologiche, allegorie, ornamenti neoclassici. Spesso mi trovai ad osservare in silenzio quel mondo, seduto su una panca. Curiosità, immaginazione, fantasia, ne erano intensamente stimolate.

Un posto per l'arte già in famiglia, dunque.

Non esattamente. Mio padre, impiegato all'Azienda Elettrica, era molto preso dall'organizzazione dello sport tolentinato. Seguiva l'arte, ma solo a livello amatoriale. Mia madre sognava per me un posto fisso, sicuro. Poi c'era mio fratello Cesare, di quattro anni più grande. A lui devo molto.

Parliamone.

Aveva estro di artista. Al liceo scientifico di Macerata praticava disegno tecnico, studiava storia dell'Arte. C'erano anche due gallerie, una d'arte moderna, l'altra di quella che definisco "consolatoria". Le frequentava spesso.

"Consolatoria"?

Intendo facile, leggibile, anche commerciale. Cesare seguiva i miei primi tentativi. Con me era ipercritico. In questo abbiamo sempre avuto un tratto comune, partendo beninteso da noi stessi. Pur severi, i suoi giudizi erano però costruttivi.

Per quanto le vostre strade hanno ancora seguito un percorso parallelo?

Mio fratello si iscrisse ad Architettura, trasferendosi a Roma. Ampliò i suoi orizzonti, i contatti, le esperienze. Frequentava mostre, gallerie d'arte, ambienti artistici, compresi quelli tolentinati.

Quando tornava, portava con sé i suoi amici pittori. Con loro si andava a dipingere all'aperto. Il mio interesse cresceva e si perfezionava, oltre che con la pratica, su riviste, dispense, immagini. Insomma, la mia fu essenzialmente una formazione da autodidatta.

E a scuola? Come conciliavi lo studio con colori e pennelli?

Male. I miei si preoccupavano un po', ma mi lasciarono sempre fare. Frequentai con scarso impegno medie e ragioneria. Intanto dipingevo e disegnavo di tutto: cartoline, paesaggi, fiori, ritratti. Mi ispiravo per lo più ai Macchiaioli, ai Veristi, ai Futuristi.

L'arte "consolatoria", cioè figurativa.

Giusto. Cercavo un mio modo di

legno, del ferro, del marmo, della pelle. Ecco, io mi riconosco appieno in questo essere innanzitutto tutto "faber". Per aver manipolato ogni tipo di materia, cercando di trarne allo scoperto l'estetica.

Ma c'è stato un nucleo di artisti, tradizionalmente parlando?

Né scuole né correnti. Solo alcune punte isolate, senza eredi. Mi vengono in mente i pilastri,



Marte (olio, 1973)

esprimermi. Poi arrivò la svolta.

Anche questa imprevista.

Nel 1961 **Luigi Mari**, cultore e organizzatore d'arte, oltre che artista egli stesso, s'inventò la Biennale dell'Umorismo, divenuta in breve Internazionale. Volevo partecipare, ma come? Soprattutto, con cosa? Dovevo trovare un mio stile, un'impronta personale, uscire dal limbo dell'imitazione. Per inciso, mio fratello Cesare vinse quell'edizione.

Hai parlato di Luigi Mari. Apriamo un breve ma necessario capitolo sull'arte tolentinata.

E' esistito un Novecento artistico a Tolentino?

Per Tolentino dobbiamo soprattutto guardare alla storia, all'identità. Ha sempre avuto una vocazione prettamente artigianale e industriale, una forte presenza contadina e operaia, un innato pragmatismo. La cultura dell'HOMO FABER, per intenderci. La Scuola di Arti e Mestieri (poi Scuola di Avviamento Professionale) è stata una vera fucina di artisti del

soprattutto nella grafica: **Cesare Marcorelli** e **Paolo Pace**. Ma sono stati sottovalutati anche **Adeo Occhibianchi**, **Francesco Ferranti** e, naturalmente, **Luigi Mari**. Andrebbero seriamente riscoperti. Soprattutto non dimenticati, come purtroppo sta accadendo.

Torniamo a te, al tuo percorso. Hanno scritto che sei "ostico e graffiante come un rovo fiorito di spine". E' così?

Sono e resto un ipercritico, l'ho già detto. Avrei voluto intitolare una mia mostra "Mi sono guardato dentro e non mi sono piaciuto". **A un primo contatto, ti si percepisce come artista che persegue una combinazione incessante, inquieta, dinamica tra cultura, ricerca, ispirazione. Non ti sei fatto mancare niente. Nelle forme, nelle tecniche, nei soggetti, nelle sperimentazioni. E' la prova di una contraddizione che, tutto sommato, non vuoi risolvere perché ti fa vivere.**

"Aggressivo e pungente, ironico e burlesco, spietato e corrosivo". Sei veramente tutto questo?

Magari anche molto altro. Ma mi piace anche giocare con l'ironia, le sfumature del mio carattere, che sono poi quelle di ciascuno. Non di rado, duetto col sarcasmo e la dissacrazione.

C'è dell'umorismo in te?

L'umorismo è per me cosa seria, morale senza moralismi. Ma mi suona riduttivo. Preferisco il "grottesco", come segno che forza la realtà senza sconti. Considero incisione e grafica le tecniche più efficaci.

Cos'è per te l'esperienza artistica, infine?

Un rapporto fisico con il colore-materia. Non solo fatica, sofferenza nel creare, ma eccitazione, e dunque piacere. La mia libido si identifica con l'atto creativo. Per questo, sento che età e problemi di salute incidono soprattutto su un'energia che è per me intima ragione di vita.

Esiste un impianto etico per saldare tutto ciò che fai?

Sicuramente. Libertà, giustizia sociale, antimilitarismo, restano i miei valori di riferimento. Ma sono anche contro le istituzioni laiche e religiose di ogni tipo, cioè i poteri che decidono vita, morte, destino di individui e popoli.

Sei dunque un utopista, un pacifista, un nichilista radicale?

Mi sforzo soltanto di ri-creare una umanità diversa col mio linguaggio. Così, condanna e proposta viaggiano sempre insieme.

La tua ricca produzione grafica contro la guerra rimanda a Goya, Grosz, Dix, Picasso.

Ma ogni opera stimola un'infinità di riferimenti storici e culturali, allusioni, citazioni, che però esprimono un'originalità solo tua. Ce n'è una che ti rappresenta meglio, una tecnica in cui più ti riconosci?

Posso citare, per cromatismi, segno, sperimentazione, il "Marte" del 1973. Quanto a tecnica, la pittura a olio.

Cosa avresti voluto e non hai potuto o saputo fare?

Non ho dato esito a molto materiale in preparazione nei primi schizzi, a molti "incompiuti". Come me.

Suona mezzogiorno, e mi ricordo che anche gli artisti mangiano. Fine di un appassionante viaggio tra parole, segni, colori, emozioni condivise. Discorrendo d'arte e di umanità.



CHE SCALATA!

25 anni di attività, messi in evidenza uno ad uno simbolicamente sulle scale che portano agli uffici dell'azienda Gobbi Tappezzerie, nata per volontà di Fabiano nel 1989, iniziando così una splendida collaborazione con "mamma" Frau ed il suo tenace presidente Franco Moschini.

E in 25 anni la squadra di Fabiano Gobbi si è rinforzata sempre di più, fino all'exploit degli anni 2007/2009, attraversando anche qualche inevitabile amarezza, purtroppo, del periodo 2011 inizio 2012, e arrivando oggi a contare 14 collaboratori che con il vulcanico titolare compongono un team capace e competente.

FABIANO è entusiasta del lavoro, sempre in costante ricerca della perfezione, sempre convinto e sostenitore del mondo FRAU.

"Alle celebrazioni del 1° febbraio nella fabbrica di via CRISTOFORO COLOMBO, tante sono state le persone che vi hanno partecipato e a TUTTE loro, in un abbraccio ideale, dedico il mio più grande ringraziamento.

Sono anche molti coloro che sono passati in azienda per un breve o lungo periodo, o magari per una momentanea collaborazione: tutti hanno dato il loro prezioso contributo. GRAZIE!

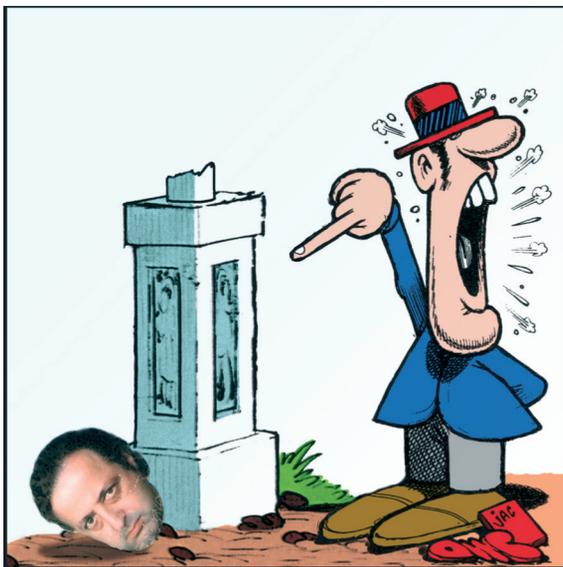
Particolarmente toccanti sono le due targhe regalate dai dipendenti e dagli amici storici, "gesti simbolici ma che per me valgono più di qualsiasi altra cosa", ha affermato decisamente commosso l'imprenditore.

Dove voglio arrivare? non lo so, di certo le mie ambiziose idee, ...vagamente egocentriche, sono tante e non riguardano solo me: vorrei fare tanto per la mia città, per i miei dipendenti, per la mia famiglia e tutto il settore artigianale, ispirandomi al modello imprenditoriale di ADRIANO OLIVETTI. Il profitto industriale dovrebbe essere reinvestito a beneficio della comunità.

Vorrei inoltre ringraziare un'amica fedele, compagna di viaggio e sempre presente NEI MOMENTI BELLI O BRUTTI, la radio che lavora con te, grazie con affetto a MULTIRADIO e alla signora ORIANA"

Le due scritte sui muri, sono LA TESTIMONIANZA del personaggio FABIANO GOBBI, e allora un grosso in bocca al lupo alla Gobbi Tappezzerie.





ci salvi chi può!

enzo calcaterra

Buio in sala

Terza storia, stessi soggetti. E ancora stessa vittima: un sito del patrimonio urbanistico torentinate, tra i pochissimi sopravvissuti, in stato agonico. In ordine di apparizione, i privati, il Comune, il Politeama Pice-no (PP). Cercando di esporre i fatti nello spazio di una pagina, racconteremo l'essenziale di un percorso intricatissimo, costellato di dubbi, silenzi, ritardi, preoccupante vuoto di idee quanto di soldi. Per comodità del lettore, la storia è divisa in due ère, che chiameremo AV (Ante Vendita) e DV (Dopo Vendita). La prima, dalla costruzione (1927) al 2001. La seconda, dall'acquisto (2002) al 2012. E ora, buio in sala: il film va ad incominciare.

Per iniziativa di alcuni soci fondatori guidati da **Nazareno Gabrielli**, pioniere di una delle più prestigiose industrie torentinate, si decide di costruire un cineteatro destinato alla cittadinanza. La "Società Anonima PP" affida il progetto all'ingegner **Ageo Castellani**. E' il 1927. La scelta cade sullo stile neoclassico con motivi decorativi liberty, allora di moda. Nasce così il **Politeama Pice-no**.

"Politeama" (multispettacolo) è termine ambizioso molto in voga tra XIX e XX secolo. Si vuole infatti un centro ricreativo polivalente, che spazi dall'operetta all'avanspettacolo, dalla rivista al "cinematografo". Il **PP**, con due gallerie e una platea, arriva a contenere circa 800 spettatori. Dispone anche di bar, sala da gioco, dopolavoro.

Sono gli anni del Fascismo, della sua attenzione non certo disinteressata per lo svago nazionalpopolare e il tempo libero, sia pure controllato dall'alto. Il cineteatro offre occasioni per l'immaginario di adolescenti e adulti, la caccia plebea, l'evasione in tempi difficili, scanditi dalla fatica e dalle ristrettezze quotidiane, spesso tragici. Malgrado l'in-

calzare della TV a partire dagli anni '50, generazioni di torentinati passeranno per quella scatola dei sogni (non di rado proibiti) in corso Garibaldi.

Tra il '72 e il '77, dopo una chiusura imposta dalle nuove normative, si provvede a una ristrutturazione interna con modifiche di spazi, mantenendo la parte esterna pressoché immutata. Un tentativo malriuscito di riutilizzarlo come "Cineteatro Pice-no", poi tutto si ferma. Incombe il "non a norma", segno di un ritardo sempre più marcato con le leggi su sicurezza, antisismicità, barriere architettoniche

unica proprietà, col 90% delle quote azionarie. La cifra ammonta a 627.495 euro, pari a lire 1.215.000.000. Il denaro arriva da un mutuo acceso con una rateizzazione che durerà ancora per anni. L'impatto è stato in parte attutito dalla disponibilità dell'industriale **Franco Moschini**, rimasto unico azionista al 10%.

A questo punto, è lecito chiedersi perché il sindaco abbia deciso quell'acquisto in quel momento. Il generoso Foglia-Mecenate (sborsando soldi non suoi) dice di aver voluto "donare" un bene della città ai cittadini. E Foglia è uomo d'o-

Natali, commercialista dalle molte risorse, abile mediatore, agile saltafossi in politica. Quelle sei personcine di buona volontà, nominate ad hoc per chiamata, dovrebbero raccogliere pareri sull'uso dell'immobile, indicazioni su come e da dove ripartire. Per due anni ce la mettono tutta. Si susseguono riunioni, contatti con le associazioni, persino un "Bando per il concorso d' Idee per il Politeama del Futuro". Arrivano valanghe di proposte, spesso a dir poco bislacche, da vagliare, scremare, scartare. Molte (troppe) parole in libertà, silenzio totale delle istituzioni. Il Palazzo nicchia, latita, perde e fa perdere tempo. Intanto il **PP** è diventato magazzino-deposito-rimessa, cacatoio di piccioni, tra polvere, sudiciume, infiltrazioni d'acqua, sgretolamenti, amianto, deterioramento esterno, squallore, abbandono.

Il CdA, stanco di promesse, lungaggini, disattenzione, si dimette in blocco il 3 maggio 2006. Solo **Natali** rimane impavido al suo posto. Con le spese di gestione ordinaria (qualche migliaio di euro l'anno) a fargli buona compagnia. A un passo dalla fine del secondo mandato (2012), il sindaco **Luciano Ruffini** e i suoi sacrestani improvvisano (ma a che pro?!) una fugace visita all'inferno. Poi, bye bye **Politeama**. Questioni burocratiche a parte, il vero problema resta sempre lo stesso: soldi, soldi, soldi. Idem per le domande: che farne? Chi farà? Quando farà? Ai posteri l'ardua incombenza. Ma questa è storia ancora tutta da scrivere.

A Tolentino, "cinematografo", "cinema dei preti", "teatro", sono ormai solo parole. Tra amarezza, rabbia, impotenza, si affaccia talvolta un pensiero diabolico. Forse la ruspa di "Nuovo Cinema Paradiso" avrebbe avuto per il **PP** un suono più dignitoso di troppi umilianti silenzi.



e quant'altro. Ma per decenni nessuna ricognizione sullo stato dell'edificio verrà fatta.

Per l'inizio del DV bisogna arrivare al 2002. Dal 1970 si sono avvicendati, tra centrodestra e centrosinistra, ben 7 sindaci. Finalmente, si muove... foglia. Per la cronaca, il sindaco **Giuseppe Foglia** eletto nel 1994 (!). Alla scadenza del suo secondo e ultimo mandato, si concede il "beau geste". Con delibera 09-04-2002, acquista per conto del Comune la "Società PP" e l'immobile, sua

nore. Solo lui sa le sue vere intenzioni. A non avere idee sul **PP** sono invece gli amministratori che gli succedono. Infatti, dopo l'euforia ("Tolentino ha il Politeama!"), sull'autunno di Foglia cala il silenzio. Sta per iniziare l'ultimo, fallimentare capitolo.

Nel 2004 si costituisce un Consiglio di Amministrazione (CdA), sorta di comitato di gestione composto da cinque membri e un presidente, il dottor **Mario Ferranti**. Funge da contabile-revisore **Graziano**



LA CITTA' DI TOLENTINO CELEBRA IL 70° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI MONTALTO

Ci sembra doveroso, in un momento storico caratterizzato da grandi incertezze, esporre alcune considerazioni etiche sul senso profondo di un sacrificio tanto grande che la Città di Tolentino, medaglia d'Argento al valore civile e militare, ha sopportato con la perdita dei suoi amati figli.

E' il ricordo di quei giovani caduti barbaramente sotto la furia omicida della guerra, a richiamare la nostra attenzione attraverso una riflessione più profonda sulla storia, sulle civiltà ed in particolare sull'uomo che, ancora oggi, vive ostaggio di quel tremendo male oscuro, pronto a sguainare la propria ferocia facendo aprire le porte del tempio di Giano.

All'indomani della seconda guerra mondiale, l'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana, preposta alla stesura della Costituzione per la neonata Repubblica, volle con forza proclamare, all'interno del documento che rimane la carta fondamentale della nostra Nazione, una sentenza irrevocabile che, all'art. 11, recita "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Era il 22 marzo del 1944, quando il reparto nazifascista, che attaccò Montalto di Cessapalombo, scoprì in breve dove i giovani partigiani della

zona, confluiti sulla montagna, si stavano nascondendo.

Quello che iniziò come un rastrellamento precipito, senza più controllo, in un massacro.

Sembra di vivere, leggendo le memorie dell'unico superstite, Nello Salvatori, l'orrore di quelle ore, sembra di ascoltare il pianto delle madri durante i funerali, raccontato dagli allora presenti che non lo hanno più dimenticato.

Ventisei giovani fucilati a Montalto, nello stesso giorno altri tre furono uccisi a Vestignano di Caldarola, un fiume di sangue, il buio, solo il lamento dell'ultima ora. Il Comune di Tolentino, unitamente all'ANPI locale e provinciale e ad un gruppo costituito da intellettuali, associazioni culturali ed una rappresentanza degli uffici comunali interessati, ha per l'occasione predisposto un nutrito programma di eventi con il diretto coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie della Città, che si svolgerà nella settimana compresa tra il 17 ed il 23 marzo p.v., andandosi ad aprire con una mostra fotografica, allestita sotto il loggiato del Palazzo comunale, a cura del circolo Tullio Colsalvatico.

Nella mattina di giovedì 20 marzo, si terrà un primo incontro con le scuole primarie, dunque gli Istituti comprensivi "G. Lucatelli" e "Don Bosco", dove l'ANPI, il superstite Aroldo Ragaini e la partigiana Nunzia Cavarischia, testimonieranno ai giovani delle classi quinte la loro toccante esperienza. Alle ore 21.15 della stessa giornata di giovedì, presso la Biblioteca Filelfica, la Dott.ssa Chiara

Donati, presenterà il libro "Un eccidio nazifascista nelle Marche. Montalto, 22 marzo 1944", un'approfondita ricerca storica realizzata grazie anche al prezioso materiale presente nella Biblioteca comunale.

L'incontro - dibattito con i giovani studenti delle classi terze, delle scuole secondarie inferiori degli Istituti comprensivi di cui sopra, si ripeterà nella mattinata di venerdì 21, mentre alle ore 21,30

presso la Sala Clemente VIII del Palazzo dei Cardinali Pallotta, a Caldarola, si potrà assistere alla proiezione del video documentario "I MARTIRI DI MONTALTO 22 MARZO 1944", realizzato dal Prof. Enzo Calcaterra, cui va rivolto un vivo ringraziamento per l'importante contributo storico gentilmente concesso all'iniziativa.

A lui spetterà la presentazione di quello che viene considerato uno dei più completi documenti della drammatica vicenda.

In apertura, il saluto del Sindaco di Caldarola, Mauro Capenti, a seguire gli interventi del Sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, dei Presidenti delle ANPI locali e di Lorenzo Marconi, Presidente provinciale ANPI che si ringrazia per la collaborazione e l'attenzione verso un evento fondante l'Associazione medesima.

Sabato 22 marzo, ancora i giovani saranno i protagonisti della sensibilizzazione a cui la commemorazione vuole riferirsi, questa volta gli studenti degli Istituti d'Istruzione Superiore di Tolentino.

Alle ore 21.30, presso la Chiesa di San Francesco, a Tolentino, solenne

concerto del coro Sibilla con esecuzione di canti di montagna, tipici del periodo e del territorio.

Domenica 23 marzo, alle ore 9,00, in Piazza della Libertà si formerà il corteo per dirigersi al Famedio del Cimitero, accompagnato dal Gruppo Bandistico "Nicola Simonetti" dell'Associazione "Nazareno Gabrielli - Città di Tolentino", dove verrà celebrata la Santa Messa (che in caso di pioggia si terrà presso la Basilica di San Nicola).

Al ritorno, in Piazza Libertà alle ore 10,30 (in caso di pioggia Sala Consiliare), si procederà alla deposizione della corona sulla lapide ai Caduti e agli interventi delle autorità cittadine, dell'ANPI, del Sindaco del Consiglio dei Ragazzi e di un rappresentante delle Scuole Superiori.

Sempre nella giornata di domenica, da piazza della Libertà, alle ore 11,40, partenza in pullman per Montalto di Cessapalombo, con sosta a Caldarola per onorare il cippo Medaglia d'Argento, intitolato ad Aldo Buscalferri. Nella stessa mattina, alle ore 8,00, una delegazione ANPI deporrà le corone di alloro a San Severino Marche, Borgiano, Muccia, Caldarola, Vestignano e Montalto.

La presenza congiunta di tutte le forze politiche locali, mostra la palese ed unanime condanna per la guerra che con veemenza e crudeltà ha strappato tanti figli alle proprie famiglie, giovani che oggi, nel silenzio e nella preghiera del cimitero tolentinato, nei bianchi sepolcri affiancati in giro tondo, si tengono ancora per mano.

ALLA RICERCA DI UN SORRISO SMAGLIANTE

Il martellante sistema mediatico odierno impone con sempre maggiore insistenza dei parametri estetici cui sembra impossibile sottrarsi. Ottenere in qualsiasi modo un impeccabile aspetto da esteriorizzare con sicurezza è l'obiettivo di chi non teme bisturi o lunghi trattamenti estetici, in primis si considerano le imperfezioni del volto in cui il sorriso è chiaramente la principale risorsa estetica da curare.

Avere denti sani e belli ad ogni età è importante non solo per la salute e il benessere di tutto l'organismo, ma è anche fondamentale per l'estetica del nostro viso.

Un bel sorriso aiuta nel lavoro, nella vita affettiva, nelle relazioni sociali, in altre parole aiuta a stare

bene con se stessi e con gli altri. Tutte le branche dell'odontoiatria perseguono a tutti i costi l'estetica: l'Ortodonzia ricorrendo a innovative tecniche ideali anche per gli adulti, la conservativa attraverso la sostituzione delle vecchie amalgame di colore metallico con intarsi in ceramica e materiali compositi di elevata valenza estetica, l'Odontoiatria protesica ricorrendo sempre più frequentemente ad impianti osteo-integrati senza dover ricorrere a protesi mobili.

Dentalcity grazie alla collaborazione di più specialisti, offre la gamma più completa di servizi e specializzazioni in campo odontoiatrico con particolare attenzione all'estetica. Il Dott. Paolo Pasquali, specialista in ortodonzia presso l'Università

degli Studi di L'Aquila ha presentato per la discussione della tesi un nuovo apparecchio ortodontico ideato dallo stesso professionista chiamato "Trepiedi Distal-One" che permette di effettuare trattamenti complessi senza richiedere collaborazione del paziente; per questo motivo può essere utilizzato con successo soprattutto in pazienti adulti; permette di abbandonare le tecniche ortodontiche che richiedevano apparecchi mobili per molte ore al giorno come la Trazione extra-orale (baffo) che è stato per molti anni "l'assillo" di bambini e genitori.

Molta attenzione è riservata ai pazienti in crescita in quanto trattamenti in età precoce grazie ad una accurata diagnosi, possono correggere e prevenire l'instaurarsi di una malocclusione grave.

L'ortodonzia oggi consente anche trattamenti nei pazienti adulti grazie a tecniche sempre più raffinate che non comportano problemi estetici come la tecnica di ortodonzia "invisibile" INVISALIGN grazie al ricorso di mascherine trasparenti e rimovibili per spostare progressivamente gli elementi dentari.

DENTALCITY
STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO

dott. Paolo Pasquali
specialista in ortodonzia
tel. mobile 360.488270
www.dentalcity.si

Via Don Minzoni 1 Tolentino - Via Bruno Tano 62 Sforzacosta (MC)



TOLENTINO CHIEDE SOLDI PER L'ISTITUTO LOCATELLI E ...NON SOLO

Le prime due settimane di vita dell'attuale Governo nazionale sono state contraddistinte, in particolare, da tre parole "scuola, lavoro e crescita", pronunciate e declinate con enfasi e in più occasioni dal presidente del Consiglio.

Ridare respiro alla formazione delle giovani generazioni, creare occupazione, far ripartire la crescita: sono obiettivi indicati in numerose occasioni, in particolare, dal 2007, senza che, fino ad oggi, siano emerse proposte, se non risolutive, almeno in grado di invertire la tendenza negativa in atto. Confidiamo che finalmente quella attuale sia l'occasione buona per rendere concreti gli intenti.

In particolare sul tema "scuola" è fuori discussione che "l'adeguatezza delle strutture edilizie scolastiche" rappresenti il primo gradino sul percorso del restituire dignità alla formazione delle giovani generazioni.

Il sindaco Pezzanesi, attraverso la stampa, cavalca l'attualità del tema e si propone con tempestività, ma, come spesso avviene, con contenuti "parziali" e propagandistici che non rendono conto della realtà e

della storia.

Il primo cittadino ha affermato come secondo lui la priorità sia la "Lucatelli" sulla base del totalmente falso assunto che egli e la sua maggioranza sono già intervenuti per sistemare gli altri plessi scolastici.

A questa bugia segue un'altra sparata delle sue volta ad attribuire a chi lo ha preceduto lo stato in cui verserebbe la "Lucatelli" che stando a quanto sostenuto da Pezzanesi sarebbe una struttura fatiscente quasi prossima al crollo.

Questa maggioranza, ultimamente dilaniata da contrasti interni, sembra aver addirittura acuito la propensione alla propaganda ed allo "scarica barile". In questo momento, invece, occorrerebbe uno sforzo sinergico e volto a creare un clima di unità cittadina.

Ma sembra che tale aspetto non rientri negli obiettivi del sindaco di tutti i torentinati.

Torniamo ai fatti ed alla verità sul tema dell'edilizia scolastica.

Negli ultimi quindici anni, in seguito al terremoto del 1997, le amministrazioni comunali hanno ampliato e consolidato l'intero patrimonio di edilizia

scolastica della città, anche in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, per le quote a essa affidate (Liceo "F. Filelfo" e Istituto Professionale "Frau").

Tutti i plessi scolastici cittadini, nessuno escluso, sono stati interessati da interventi di adeguamento sismico e ampliamento: in particolare giova ricordare il nuovo plesso dell'Istituto "Lucatelli" (il "King") in zona EST, atteso da decenni e realizzato con oneri a carico del bilancio comunale in quanto, all'epoca, non erano previsti specifici finanziamenti nazionali per l'edilizia scolastica e la nuova sede del Liceo "F. Filelfo", realizzata in accordo con la Provincia.

I lavori, conseguenti questa intensa attività amministrativa, sono stati terminati prima, o in prossimità, dell'insediamento dell'amministrazione Pezzanesi.

Tra le iniziative avviate e lasciate in "eredità" figuravano gli interventi di ulteriore sistemazione del "Bezzi" e del "Don Bosco" per i quali avevamo ottenuto un finanziamento complessivo di 550mila euro.

Oltre a ciò vi era la realizzazio-

ne, di concerto con la Provincia, della **palestra per l'Istituto "Filelfo"** di cui, al momento, sembrano perse le tracce, tenuto conto che il comune ha rinunciato all'acquisizione dell'area "Formaggino" a suo tempo deliberata e prenotata.

Abbiamo appreso dai comunicati che il comune realizzerà, in accordo con la Curia, una palestra nel cortile di San Cattero, ma evidentemente ammesso che si realizzi, questa è un'altra storia. Ove realizzata non sarà di certo della struttura che serve al "Filelfo".

Ora che possa esserci necessità di eseguire un nuovo intervento di miglioramento su un plesso può risultare verosimile ma, è da ritenere, rientri, vista anche l'entità della cifra prevista, nell'ambito della corrente cura del patrimonio di edilizia scolastica.

Ci preoccupa maggiormente, dopo i tanti ragionamenti e le iniziative assunte, il "silenzio assordante" sulla sorte della palestra dell'Istituto "Filelfo".

Ci delude, ma oramai conosciamo il personaggio, il fatto che il "sindaco di tutti" non perda occasione per creare inutili polemiche.



↑↑↑ C.T.R. contrada Ributino
uscita superstrada Tolentino Est

C.T.R.

Consorzio Revisioni Tolentino

REVISIONE VEICOLI E MOTOVEICOLI

COMPLETAMENTE RINNOVATO,
ADEGUATO AL NUOVO PROTOCOLLO MCTCNET2

ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 20

IL PRIMO E L'ULTIMO SABATO DEL MESE
APERTO IL MATTINO 8 - 12

Responsabili Tecnici:
Tarquini Francesco - Zamparini Lorenzo

per informazioni: 0733 966138

PROVINCIA DI MACERATA
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
autorizzazione N.17 del 16-03-1998



OFFICINE
CONSORZIATE
dal 1972
bonfigliometano snc
di bonfigli gianni e luca



pneus expert
CAPRADOSSI MARCELLO
Via Dante Alighieri, 19/21
62029 TOLENTINO (MC)



AUTOFFICINA S.A.
di Scarpello Alessandro
62029 Tolentino (MC)
Tel. 0733 952123



NUOVA PRABO
di Properi Fabrizio
Tolentino (Mc)



NUOVA B.M.C.
di Marretti G. & C.
62029 TOLENTINO (MC)
Via Willy Metax, 1 - 0733 978871



F.L.L. CORVATTA s.n.c.
62029 Tolentino (MC)



RUFFINI SANDRO
F.L. O.M.S.T.A.
Tel. 0733 967111
Via Fabiani, 21 - 62029 TOLENTINO (MC)



FILTRATUO
DOPIA ELETTRA
di Falaschi Guido e Piccini Giovanni
Via S. Maria 16 - Tel. 0733 966138
62029 Tolentino (MC)



OFFICINA MULTIMARCA
Autoreparazioni: BOSCH, FAGG
SERVICE CAR SNC
C.A. di Tolentino snc
62029 Tolentino (MC)



a posto
La tua riparazione sempre
Autorizzata: Manitar, Autostar Oscar
Tolentino (MC)
Tel. 0733 928208



AUTOREPARAZIONE
CAPORALETTI
Tolentino (MC)





Politeama Piceno srl, un'alternativa al deposito comunale Uno sguardo al cine teatro Politeama Piceno... Quanto tempo resterà ancora chiuso?

Uno sguardo al cine teatro Politeama Piceno... Quanto tempo resterà ancora chiuso?

Per molti cittadini con meno di 30-35 anni, non provoca nessun ricordo, è infatti chiuso e inutilizzato, da troppo tempo, non succede altrettanto a chi lo ricorda come luogo di intrattenimento e cultura.

Il M5S ha presentato una mozione nel luglio 2012, approvata in Consiglio all'unanimità, per la messa in liquidazione della Politeama Piceno SRL proprietaria dell'immobile.

L'attuale Amministrazione aveva manifestato l'intenzione di un suo recupero. Anche nel nostro programma si prometteva la restituzione della struttura ai cittadini, è per questo che vogliamo spiegare la nostra alternativa. Il D.L. 185/2008 prevedeva la possibilità di rivalutare i beni d'impresa (immobili, attrezzature, arredi, automezzi etc.) pagando il 3% in tre anni sul maggior valore che si assegnava al bene, valore che non doveva essere superiore a quello

corrente, al momento della rivalutazione. Facciamo un esempio: il cine teatro che la società Politeama Piceno SRL ha iscritto in bilancio a circa € 130mila vale circa € 500mila, in caso di cessione a questo prezzo si dovrebbero pagare più di 100mila euro di imposte tra IRES e IRAP,

mentre in caso di avvenuta rivalutazione solo 11mila euro pagati in tre anni.

Il vantaggio tralasciando gli aspetti tecnici di dettaglio, che non intendiamo approfondire in quest'articolo, consisteva che adesso, (2014), grazie a quella norma, avremmo potuto: cedere il teatro al Comune, al valore rivalutato, senza il pagamento di imposte sul reddito, liquidare la quota del socio Moschini Franco che detiene il 4,55% e chiudere la società nella

quale il Comune di Tolentino è socio di maggioranza al 95,45%. E' ovvio che il carico fiscale, blocchi ogni progetto, ma non possiamo non criticare un'Amministrazione che sul tema è manifestamente "immobile".

Non è tuttavia altrettanto ovvio perché nessuno si sia ricordato di suggerire o abbia accennato prima a quest'opportunità, non lo ha fatto, salvo smentite, l'amministratore che è anche l'attuale liquidatore, non lo ha fatto la precedente Amministrazione, e neanche l'opposizione. Il M5S che adempie il suo ruolo di opposizione, si permette di ricordare che la Legge di stabilità 2014 ha riaperto la possibilità di rivalutare i beni d'impresa, purtroppo ad un costo maggiore: si paga il 16% sul maggior valore, in tre anni.

Scegliere comunque di rivalu-

tare, permetterebbe al Comune di acquistarlo nel 2017 senza il pagamento di imposte per il cedente.

Il M5S Tolentino propone, all'Amministrazione, di richiederne la rivalutazione, il cui costo in base all'esempio precedente è di circa € 60mila. L'importo necessario all'operazione è disponibile, per crediti ancora da liquidare, che la Politeama Piceno SRL ha verso il Comune. Avviare finalmente questa fase porterà alla chiusura della società e il ritorno dell'immobile al 100% del Comune, quindi dei cittadini.

Da subito la nostra proposta, denominata **"PARTECIPIAMO AL PROCESSO DI RIQUALIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE E RIUSO DEL CINE TEATRO POLITEAMA PICENO"** che prevede l'avvio di un processo partecipativo, con tempi e modalità ben definite, per decidere, tutti insieme, la sua nuova destinazione che qui riassumiamo in via schematica:

- bando per il progetto con concorso d'idee, riservato a giovani laureati, che preveda un costo massimo dell'opera stabilendo un premio fisso per il vincitore
- presentazione dei progetti alla cittadinanza e raccolta delle osservazioni
- stabilire il diritto al voto per i maggiori di anni 16 residenti a Tolentino



- consultazione popolare per scegliere il progetto
- nomina del vincitore e premiazione
- ottenimento delle risorse finanziarie
- avvio del progetto
- controllo dello stato di progetto da parte di cittadini
- inaugurazione della struttura
- consultazione popolare per scegliere il soggetto gestore, tipo di gestione, la durata, il costo/corrispettivo per il Comune
- controllo della gestione da parte di cittadini scelti dalle assemblee di quartiere e di un delegato dell'Amministrazione

E pensate alla gioia di inaugurare il Politeama con una nuova edizione del "Canta Piccolo".

M5S TOLENTINO

la Creazione

estetica e benessere

La Creazione propone...



Venerdì 21 marzo e 28 marzo
dalle 18:30 alle 22:00
Lezioni trucco GRATUITE

Presentazione look
"primavera/estate 2014"

Assicurati la tua lezione personalizzata
prenota subito il posto in cabina...

la Creazione Via Giuseppe Saragat, 1 - Tolentino - Telefono: 0733 969056

Saverio Marconi: Tolentino ed io, inseparabili!

“Sono di Tolentino, vivo a Tolentino, la mia città è per sempre nel mio cuore, questo non significa che non debba lavorare in altre città, soprattutto in ragione del fatto che nella mia non c'è più un teatro!”

L'attore regista Saverio Marconi spiega a chiare lettere la decisione di dirigere la stagione teatrale di Senigallia, senza nessun segreto o secondo fine. Un regista ha bisogno, tra le altre cose, di un teatro, quello di Tolentino non c'è più, e non è in breve che si potrà tornare a goderne, ma l'aver accettato la direzione artistica della “Fenice” di Senigallia non significa andare via da Tolentino, dove resta ancora direttore artistico della stagione teatrale, per altro quest'anno densa di soddisfazioni.

“Oltre a curare l'aspetto organizzativo della stagione teatrale di Senigallia potremo usufruire del capiente teatro, che dispone di 800 posti, 90 giorni all'anno per organizzare le nostre iniziative. Non tutti sanno,” aggiunge Saverio Marconi, “che a Tolentino lo storico Centro Teatrale Sangallo, fondato 34 anni fa, ha dovuto abbandonare la sua sede storica perché il tetto del palazzo è da ristrutturare e i sodi per fare questo restauro non sono facilmente reperibili a causa delle difficoltà finanziarie che rendono sempre più difficile reperire finanziamenti.

Ma il Centro Teatrale Sangallo continua la sua attività adattandosi nelle due ampie stanze al piano terra.

Continuare anche nelle difficoltà è una delle ragioni che ha reso così longevo il Centro! Proseguire con la formazione è fondamentale e

un sistema con altri teatri, ai tempi d'oggi pensare al proprio campanile è limitato e per molti versi dannoso.”



sarebbe interessante e sinergico far nascere anche a Senigallia un Centro Teatrale.

Ciò non significa che chiudiamo tutto e ce ne andiamo, anzi se un domani, grazie all'esperienza della Compagnia della Rancia nascerà un nuovo Centro Teatrale anche a Senigallia sarà ancora più forte la collaborazione e la sinergia tra i due comuni, sarebbe bello creare

La trasparenza dell'accordo con Senigallia è dimostrata anche dalla presenza del Sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, alla conferenza stampa di ufficializzazione. Nessun torto, nessuna fuga, nessun “ratto delle sabine”, solo la necessità di lavorare in un teatro vero.

In merito alle voci che recentemente circolano a Tolentino riguardanti

la possibile ristrutturazione del cinema Politeama Piceno ad opera di un privato al quale poi sarebbe dedicato il nome della struttura, Marconi risponde: “Magari! ben venga, ce ne fossero di benefattori con tali capacità economiche, ma il mio sogno sarebbe che quei soldi fossero spesi per finire il Teatro Vaccaj, temo che una volta ristrutturato il Politeama Piceno si perderebbe definitivamente l'interesse per lo storico e bellissimo teatro settecentesco.”

E proprio al Vaccaj corre spesso il pensiero, “per noi della Rancia era la nostra casa, avevamo la gestione e gli uffici, passavamo intere giornate e notti in quella stupenda struttura. La nostra sede è e resterà sempre a Tolentino ma ci piacerebbe poter essere parte integrante della vita teatrale della nostra splendida regione: LE MARCHE”.

Amarezza trapela anche per la vicenda giudiziaria che lo vedeva in un primo momento indagato, proprio per il suo incarico di direttore artistico del teatro nel periodo in cui il rogo, nel luglio del 2008, distrusse in parte la struttura.

Il tribunale stabilì la sua totale estraneità ai fatti, ma vedere scritto il suo nome sulla stampa tra gli indagati ogni volta che se ne parlava, ha segnato negativamente l'orgoglio di chi ha sempre portato alto il nome della città sul fronte culturale. Un atto dovuto per la legge, ma un colpo al cuore per Saverio Marconi.



Atrochebacco presenta
la fiaschetteria la cantina in città

I migliori prodotti dell'agricoltura marchigiana al giusto prezzo:

Vini in Bag in Box e vetro da 5 litri da € 11

Oli Extravergine d'Oлива da € 7.40/l

Farine tradizionali e speciali macinate a pietra (mais quarantino ottofile, ceci, farro, ecc.)

Legumi di stagione

Pasta Qualità garantita dalle Marche a € 1

la fiaschetteria, con l'intento di valorizzare l'Olio EVO, propone inoltre una selezione dei principali monovarietali delle Marche

consegna a domicilio

Atrochebacco - via Caselli, 4 Tolentino
tel. 0733 968353 - 347 0090361



Mauro Riccioni: “rinuncio all’indennità faccio il sindaco per i cittadini!”

Non si può certo fare paragoni con un comune di 21.000 anime come Tolentino ma certo è che il sindaco di Gagliole, ridente cittadina che conta poco più di 700 abitanti, l'avvocato Mauro Riccioni, ha dato il buon esempio di come si dovrebbe assumere l'onere di amministrare una città da parte di un vero Politico, e lo scriviamo con la P maiuscola per sottolineare il vero senso della parola, polis, città, bene comune. Il sindaco Riccioni e la sua giunta hanno rinunciato totalmente alle loro indennità potendo così finanziare alcuni servizi essenziali per i cittadini. Lo stipendio mensile di 970 euro del primo cittadino serve a coprire il costo della mensa dei bambini dell'asilo e delle elementari, mentre gli stipendi del vice sindaco, della giunta e i gettoni di presenza dei consiglieri, coprono i costi della retta mensile a carico degli anziani ospiti della casa di riposo, i quali con la misera pensione che hanno non riescono a pagare nel totale le spese di soggiorno.

Ma non solo, razionalizzando il costo del personale, ad esempio servendosi di un vigile ur-

bano in consorzio con il comune di San Severino che prima costava 40.000 euro l'anno per un solo giorno a settimana di servizio sul territorio, e azzerando completamente le consulenze esterne, sono riusciti ad abbattere quasi completamente **le tasse a carico dei cittadini.**

In fin dei conti perché far pagare ai cittadini le parcelle di liberi professionisti quando si hanno a busta paga persone competenti pagate per fare il loro lavoro.

Facciamo due conti in tasca ad una famiglia residente a Gagliole: padre, madre e due bambini piccoli.

Iniziamo proprio da questi ultimi, la spesa della mensa scolastica si aggira sui 3.50 euro al giorno, in un mese circa 150 euro per entrambi, un risparmio annuo di circa 1.400 euro. Poi, invece di applicare la Tares a Gagliole si paga la Tarsu permettendo anche a chi ha un esercizio commerciale di risparmiare notevolmente, e sono state abolite Tosap, tassa di scopo e di soggiorno, quindi se il papà o la mamma dei due bambini di cui sopra è anche commerciante può risparmiare

altri 1.000/1.500 euro.

Solo queste voci porterebbero un risparmio per una famiglia gagliolese fino a quasi 3.000 euro l'anno.

E di questi tempi avere circa 3.000 in più in casa non è cosa di poco conto. Altra scelta coraggiosa e onesta, dal punto di vista intellettuale, è stata la rimozione totale dell'autovelox, strumento che in passato aveva portato 70/80 mila euro nelle casse del Comune ma sulla pelle dei cittadini, non è così che si garantisce la sicurezza stradale, dice il sindaco Riccioni, anche perché l'autovelox multava chi superava i 50 km/h in un rettilineo senza abitazioni e dove non si sono mai verificati incidenti.

La bravura sta anche nello scartabellare le leggi e i bandi che permettano ulteriori risparmi e investimenti, nei prossimi mesi partiranno 3 cantieri finanziati con fondi europei per realizzare opere pubbliche del valore di 100 mila euro.

Opere a beneficio di tutti ma che non vedranno l'accensione di nessun mutuo.

Non è tartassando i cittadini che si fanno quadrare i bilanci comunali, i soldi si devono tro-



vare tesaurizzando le risorse interne e impiegando nel miglior modo possibile il personale interno.

Facciamo un plauso quindi all'avvocato Mauro Riccioni che ha deciso di dedicare alla comunità la sua professionalità e competenza con l'umiltà di chi mette a disposizione di tutti il proprio tempo senza dover pretendere per forza un corrispettivo in cambio.

Che il suo esempio arrivi a chi amministra senza voler rinunciare a qualcosa.

FLORIDEA

VIA DEL CARMELO, 26 TOLENTINO (MC) TEL.0733 968734 FLORIDEADISCALZINI



COMUNICARE
di Solidea Vitali



DONNA: REALTÀ PER RIFLETTERE

L' 8 Marzo è il giorno dedicato alla Donna. Dovremmo dedicarle il mese intero, tutto l'anno. Meglio ancora sarebbe dedicare attenzione alla **donna** come **persona** più che come categoria ed integrarla in un contesto sociale dove intervengono rapporti con uomini, figli, colleghi, colleghe, amiche ed amici.

Di passi in avanti, le donne, negli anni, ne hanno fatti. Da una vita prevalente da casalinga sono entrate nel mondo del lavoro, hanno conquistato una loro autonomia economica, un posto definito nella società. Le donne hanno conquistato l'**emancipazione**. Le femministe hanno lottato contro quel potere maschile che voleva decidere anche sulle scelte personali, che pilotava la condotta della donna. Le donne sono arrivate ad occupare posti di lavoro prima riservati solo agli uomini.

Penso alle grandi aziende, ai consigli d'amministrazione. E certo ci sono ancora aree irraggiungibili. Quell'emancipazione sembra non essere ancora piena.

Queste righe vogliono rappresentare una **riflessione**, un momento dovuto alla donna ma anche alla nostra società, a certi **valori**.

Ci sono realtà di donne che oggi subiscono l'autorità dell'uomo, donne che così stanno bene e

donne che invece non riescono a trovare il coraggio per uscire da un tunnel soffocante.

Ci sono donne che rivestono ruoli importanti nel lavoro, posti decisionali che devono mantenere dimostrando costantemente quanto valgono. Devono dare prova che possono avere la stessa lungimiranza dell'uomo, la stessa freddezza nel gestire gli affari, la stessa forza.

Ci sono donne tradite, violentate, sfregiate, bruciate, uccise. Donne che perdono anche la **dignità** di essere corpo. Altre che trovano il coraggio di denunciare abusi e che non trovano ascolto, che restano prive di difesa. Donne impaurite. Sole.

Donne che invece scelgono di dire "Basta!" alla malvagia autorità di un uomo, marito o padre. Padrone.

Bambine sfruttate da uomini in cerca di emozioni patologiche, violentate da parenti.

E ci sono realtà di ragazzine che decidono, consapevolmente o no, di prostituirsi per avere qualche soldo, forse tanti, per comprare un vestito o una borsa, un I phone o una ricarica del cellulare.

Donne che lottano per tenere unita la famiglia, che si sacrificano

per un valore alto e donne giovani pronte ad accaparrarsi un uomo che può farle star bene economicamente. E non contano i sentimenti, l'amore. Non conta il fatto che c'è una famiglia e un'altra donna che forse crede in quello che ha costruito.

Ci sono donne pronte a farsi la guerra tra loro, anche per motivi futili, parlano e sparano.

Donne, che per dimostrare le loro capacità, diventano aggressive, gelide, cattive: pronte a fare il bello ed il cattivo tempo.

Donne che vengono punite. E che restano nel silenzio o gridano aiuto.

Donne che consumano un rapporto in una sera per gioco o pensando sia vero amore.

Accendi la tv e ti contano le donne morte ammazzate da chi sosteneva di amarle. E allora ti viene da pensare che, anche se siamo nel 2014, la donna sembra essere un bersaglio, una minaccia.

Ma non può essere tutto così, non deve.

Poi penso alle tante donne che con dedizione curano la loro famiglia, tengono in ordine la casa, che hanno un lavoro, che soffrono perché le ore di una giornata non bastano mai. Che costruiscono, magari in silenzio, che ottengono rispetto e collaborazione da parte

del compagno. Uomini che preparano il pranzo, che lavano i piatti e che si danno da fare vicino ad una donna che ha anche la sua libertà conquistata di poter lavorare e scegliere.

Ci sono tante storie brutte che ci fanno pensare al caro prezzo pagato con l'emancipazione della donna, ci sono uomini con una mentalità ancora chiusa, autoritaria, storie da condannare, patologie da curare.

Ci sono però anche storie belle, semplici e che puntano alla collaborazione, all'accettazione della dignità delle persone. Senza distinzione tra maschio e femmina. Donna o uomo.

Come donne possiamo recuperare quel romanticismo che la frenesia di tutti i giorni ci fa dimenticare, possiamo risvegliare i nostri sogni, curare la nostra anima, coltivare il rispetto... pensando che ognuno di noi può fare qualcosa per migliorare le tante realtà che si presentano.

"Cara donna ti auguro... di non tradire mai te stessa, perché lontana dalla tua verità l'esistenza perde senso..... ti auguro di seguire la voce della tua anima... perché lontana da essa la vita perde colore." Simona Oberhammer

Solidea



"Il cibo è nutrimento e vita, è cura e attenzione, è socialità e comunicazione. Cucinare diventa quindi un atto profondamente creativo, giocoso, rassicurante, in cui ogni fase della realizzazione di una ricetta diventa un momento prezioso, da godere da soli o condividere con gli altri: preparare gli ingredienti, manipolare la materia, attendere la cottura, assaggiare. Fino al momento più bello e più atteso, quello del convivio."

Roberta Schira



Via Nazionale, 65 | 62029 TOLENTINO MC | Tel. 0733.972784
info@paolorestaurant.it | www.paolorestaurant.it

Paolo Palearoni

ORARI:
12.00/15.00 • 20.00/23.00
CHIUSO MERCOLEDÌ

SUCCESSO DELLE MASCHERE SULLE STAGIONI DELL'ANNO

I bambini della sezione I della Scuola dell'Infanzia "Rodari" dell'Istituto Comprensivo "Lucatelli" di Tolentino hanno creato le maschere sul tema delle stagioni dell'anno. Attraverso la realizzazione pratica di queste maschere i bambini non solo hanno avuto occasione

di osservare lo scorrere del tempo e di riflettere sui cambiamenti che questo comporta, ma si sono avvicinati

a temi come la corretta alimentazione con la frutta e la verdura stagionali, hanno conosciuto i colori freddi e quelli caldi, hanno lavorato

con diversi materiali a disposizione della classe comprendendo anche l'importanza del riciclo, hanno analizzato i cambiamenti climatici che si avvicendano, tutto ciò sviluppando in ogni fase del lavoro la loro creatività e dando sfogo alla loro fantasia. Domenica 2 marzo

hanno partecipato come gruppo, al carnevale di Macerata e sono stati premiati classificandosi al 4° posto.

E' stata veramente una bella esperienza sia per le insegnanti che per i bambini soprattutto grazie alla disponibilità dei genitori della classe.



I BAMBINI DI TOLENTINO TENDONO LA MANO AI BAMBINI SIRIANI

Venti scatoloni di indumenti pesanti e giochi per bambini. L'Istituto Comprensivo Lucatelli di Tolentino tende la mano al popolo siriano, martoriato dalla guerra. Una raccolta di coperte e vestiti adatti a superare il rigido inverno è stata promossa dalla docente Stefania Corsalini, in accordo con la dirigente dell'istituto Maria Vitali. Bambini torentini tendono la loro piccola mano ai bambini siriani del campo di Bab Al Salam, in cui opera l'associazione internazionale Time4Life, cui il materiale è stato conferito in questi giorni dalla Sig.ra Fabiola Caporalini, referente per la Provincia

di Macerata. Successivamente, tutto sarà portato direttamente nel campo profughi dai volontari dell'associazione che, a turno, ogni 15 giorni, partono per i viaggi umanitari di cooperazione internazionale, a sostegno del popolo siriano.

La generosità, concretamente dimostrata dagli alunni dei tre plessi: scuole elementari Lucatelli e King e scuola materna Rodari, e dalle loro famiglie, rappresenta un vanto per l'intero Istituto, per i valori che i docenti trasmettono agli allievi ogni giorno. Un successo della Scuola, dell'insegnamento e di tutta la comunità locale.



HOTEL EDEN



Pasqua con noi

weekend
18 - 21 aprile

venerdì 18 aprile arrivo in hotel per la cena
lunedì 21 aprile partenza dopo il pranzo
trattamento pensione completa con menu pasquale

EURO 145 A PERSONA

sistemazione in camera doppia
bambini fino a 2 anni gratis, da 3 a 6 sconto del 30%
manifestazioni varie - Fermo e Porto San Giorgio

HOTEL EDEN

Viale del lido 47/51 Lido di Fermo - tel. 0734 641714 cell. 335 6779697
hoteleden@live.it www.hoteledenfermo.it



MI FIDO DI TE
di Sonia Pennesi



PERCHE' ADOTTARE UN ANIMALE...

Già... perché adottare un animale? E' una domanda che sempre più di frequente l'Associazione MiFidoDiTe e noi volontari ci poniamo, perché purtroppo sempre più numerose ci arrivano segnalazioni di animali maltenuti e maltrattati.

Cani tenuti a catena corta o costretti in piena estate a stare in un terrazzino, senza riparo dal sole e senza acqua o rinchiusi in spazi ristretti, senza mai uscire, senza compagnia, senza una carezza e senza cure... Gatti tenuti segregati in sgabuzzini senza finestre, che miagolano disperati o ridotti alla fame, abbandonati scheletrici e malati per la strada, con del fil di ferro intorno al collo... Sorge davvero spontanea la domanda "MA PERCHE' SONO STATI ADOTTATI QUESTI ANIMALI ????" Presso il Rifugio Monti Azzurri è arrivato qualche anno fa un

cane nero, terrorizzato, con la gola aperta dal fil di ferro con il quale era stato legato al guardrail per essere abbandonato; non è stato semplice per il veterinario ricucire quello squarcio, né per noi volontari conquistare la fiducia di quel cane.

Ora Taglio (così è stato chiamato) è guarito ed è stato recuperato anche a livello comportamentale.

Ma tutto ciò non ha senso !!! L'animale non chiede di essere adottato e nessuno ci costringe a farlo.

Nel momento in cui però facciamo questa scelta, dobbiamo essere consapevoli che abbiamo a che fare con un ESSERE VIVENTE e che come tale lo dobbiamo amare, proteggere, curare e rispettare fino alla fine dei suoi giorni.

E' incoraggiante però d'altro canto constatare il diffondersi di una coscienza animalista e che sempre

più cittadini si indignino di fronte ai maltrattamenti ai danni di povere bestiole, che non hanno voce per poter chiedere aiuto.

Cosa fare quindi quando veniamo a conoscenza o assistiamo personalmente al maltrattamento di un animale?

"Se siete a conoscenza di un episodio di maltrattamento, per far sì che i colpevoli vengano puniti, è necessario sporgere denuncia ai Carabinieri o, in alternativa, a qualsiasi altro organo di polizia giudiziaria (Polizia, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Vigili Urbani, Guardie Zoofile, ecc.) o alla Segreteria Generale del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del luogo in cui è avvenuto il maltrattamento.

E' bene inviare, per conoscenza, l'esposto/denuncia alla sede ENPA più vicina.

Chi assiste ad un maltrattamento, nell'immediatezza del fatto, può segnalarlo, anche telefonicamente, agli organi di polizia giudiziaria su elencati, che sono tenuti ad intervenire per impedire il protrarsi dell'illecito.

E' importante ricordare non sono considerati maltrattamenti solo le situazioni più tragiche che finiscono in televisione, ma qualsiasi situazione che costringa un animale a vivere in condizioni inaccettabili: ad esempio, animali costretti a vivere in spazi ristretti, malnutriti, senza un riparo adeguato..." (fonte AnimalWeb)

Ricordiamo quindi... "La crudeltà verso gli animali è tirocinio della crudeltà contro gli uomini." - Publio Ovidio Nasone - poeta latino

Rifugio Monti Azzurri Tolentino (Mc): Bettina dopo una vita intera in canile apriamo per sempre la sua gabbia!

Femmina tg media, peso circa 18 kg, di circa 11 anni IN CANILE DA SEMPRE!!!!!!!!!!!! Dai recenti controlli le sono stati riscontrati soffio cardiaco, enterite e linfoplasmacellulare; ha bisogno quindi di un'alimentazione differenziata e di un farmaco per il cuore. Bettina è molto dolce con le persone, ma va d'accordo preferibilmente con i cani maschi e risulta pos-

sessiva sulla ciotola. Ignoto con i gatti. Sarebbe sicuramente l'ideale per lei adozione come unico cane. E' sterilizzata, vaccinata e microchippata. A causa dei suoi problemi, Bettina è costretta a vivere tutta sola in gabbia e sente molto la mancanza di carezze e compagnia. Dopo una vita intera in canile...apriamo per sempre la sua gabbia !!!

Info 0733/966523
o 328/1154712
o 320 4045098
skyloscoop@gmail.com o
tedescoophelie@hotmail.it
ADOZIONE CON
CONTROLLO PRE E POST
AFFIDO
No adozione all'estero.



Gioielleria



dal 1992

LINEA ORO

dal 15/03

LIQUIDA TUTTO

RIBASSI 70%

FINO AL

per cessazione attività

KIARA CIELO VENEZIA

PHILIP WATCH

S'AGAPÒ

LIU-JO

brosway

FESTINA

ALVIERO MARTINI

NAUTICA

AMIN LUXURY
DIAMANTI

Tolentino - Commerciale La Rancia t.0733 973684
orario continuato



LO SPORT
di Mario Sposetti



ALLA RICERCA DEL CAMPIONCINO

La passione non conosce limiti, prima come atleta agonista sulle piste di atletica ora come scouting e tutor di futuri campioncini. 51^o 38 centesimi nei 400 metri, 23,67 sui 200 mt, 11,65 nei 100 metri, 5^a posto negli anni scorsi ai campionati italiani di staffetta, ovviamente stiamo parlando di Alessandro Fineschi che da qualche anno ha costituito l'Associazione Sportiva Dilettantistica Crazy sport.

“La passione è nata nel 2001 e da quella data si è andata rinforzando sempre più fino a trasmetterla ai piccoli ragazzi. La mia carriera sportiva ed agonistica è iniziata a Tolentino per poi consolidarsi a Macerata (Gruppo Avis) dove ho potuto prendere parte a diversi Campionati Italiani di Società sia giovanili che assoluti (con le squadre più importanti) ed anche a livello individuale con le staffette”.

Nonostante la tua giovane età cerchi di inculcare la giusta mentalità ai giovani della zona.

“Facciamo molta fatica perché purtroppo a Tolentino l'atletica è rinata con me da poco tempo (4 anni circa); non abbiamo ancora una struttura a norma (pista d'atletica) dove si pratica questa disciplina. I numeri comunque stanno crescendo, la conoscenza e la passione per questo tipo di sport sta rinascono.

Speriamo che durante la prossima estate ci venga rifatta la pista dello Stadio Della Vittoria, che potrebbe davvero permetterci il salto di qualità”.

Come si struttura la settimana tipo di un atleta?

“Dipende dalla disciplina che si pratica; a livello giovanile già con tre allenamenti settimanali si riesce a fare un buon lavoro, per poi crescere gradualmente con un solo giorno di riposo.

A livello proprio assoluto dei grandi campioni gli allenamenti debbono essere fatti anche dodici volte a settimana, con doppia seduta giornaliera”.

Qual è il bacino d'utenza della tua associazione sportiva?

“Oltre a Tolentino, abbiamo aperto un centro anche a Loro Piceno e ci stiamo allargando anche in altre città. Lo spazio degli allenamenti, a mio avviso, è un po' ristretto, speriamo che possa aumentare con la nuova pista e con l'aumento degli iscritti. Alcuni giovani valenti atleti debbono affrontare ulteriori sforzi dovendo venire ad allenarsi sulla pista dello stadio di Macerata il venerdì”.

Ci sono delle valide promesse...

“A Tolentino i talenti non mancano assolutamente. Ne cito alcuni:

- Daniele Cingolani forte sia nel le prove multiple che nel salto in alto e da due anni costantemente convocato in rappresentativa re-

gionale;

- Camilla Cespi che ha sfiorato per 1 cm il minimo per poter partecipare ai campionati italiani;

- Miriam Bianchini che a livello regionale si è sempre difesa nei lanci.

Altri piccoli ragazzi, che sono venuti quest'anno, a mio avviso hanno delle buone qualità”.

Quanti ragazzi a Tolentino seguono e praticano l'atletica?

“Prendendo tutte le fasce d'età abbiamo intorno ai 50 iscritti di cui 20 nel gruppo delle scuole elementari e i restanti nelle medie e superiori. Chi volesse comunque avere delle informazioni può contattarci anche tramite il nostro profilo Facebook: ASD



CRAZY SPORT dove si può trovare le nozioni principali relative alle varie specialità dell'atletica”.

A quando il primo campioncino “Made in Tolentino”?

“Speriamo il più presto possibile anche perché ripeto ci sono dei giovani interessantissimi...”



CASA OGGI

Un amore, un'amicizia,
un evento speciale...
Emozioni uniche
da custodire nel cuore.



Per rendere indimenticabili
i momenti speciali della vita...scegliete la vostra bomboniera e la confezione vi verrà omaggiata

CASA OGGI - centro città Tolentino - www.casaoggitolentino.it



IO CITTADINO



Buon giorno, vorrei far presente che nell'articolo relativo all'istituto comprensivo Don Bosco (Vs numero in uscita questi giorni) in cui si parla dell'attivazione di una sezione ad indirizzo Montessori, sono state fatte due fondamentali omissioni che, a parer mio, è importante segnalare, per completare la notizia, e far capire bene ai lettori e ai cittadini cosa stia succedendo.

In primis, erroneamente, è stato indicato che avranno accesso "tutti gli alunni i cui genitori ne faranno esplicita richiesta". Invece, la realtà dei fatti è che il consiglio d'istituto ha deliberato, ingiustamente, che i figli dei promotori dell'iniziativa avranno la precedenza su tutti gli altri.

La seconda omissione che è stata fatta riguarda la copertura dei costi che dovranno essere sostenuti per l'adeguamento della classe prescelta. Infatti mi risulta che il Comune abbia dato disponibilità per l'attivazione di un mutuo (30-40 k€) per la copertura di tali costi. A questo punto faccio una mia osservazione: a parte che il gruppo di genitori che si sono attivati, lo hanno fatto in autonomia, senza chiedere la partecipazione di altri, infatti, alle riunioni che si sono tenute, molti di noi non erano a conoscenza dell'iniziativa; ma, nonostante questo, mi sembra assolutamente ingiusto che tutti noi Tolentinati dovremo pagare un mutuo per soddisfare un capriccio di un gruppo di genitori. Infatti quei circa 20 bimbi avranno strutture e attrezzature costose pagate da tutti i cittadini tolentinati, mentre i bimbi di chi non potrà (o non sarà interessato ad) accedere a quella classe, non avrà nemmeno la carta igienica per il bagno (per non parlare di tutto il resto che viene acquistato con il contributo dei genitori). Insomma, noi genitori, che non rientriamo nel "gruppetto elitario", dovremo pagare, non solo per l'indispensabile per i nostri figli, ma anche per il sovrabbondante, a mio giudizio, per i figli degli altri! Non lo accetto!

Adirittura nel gruppetto c'è anche un bimbo anticipatorio che, a questo punto, avrà la precedenza su altri bimbi di sei anni che devono iniziare la scuola dell'obbligo: ASSURDO e CONTRO OGNI REGOLA SCOLASTICA!

Ritengo che, se alcuni genitori vogliono avere un trattamento particolare e costoso per i loro figli debbano sobbarcarsi tutte le spese, e non ricorrere ai fondi della comunità (a cui magari hanno avuto accesso con conoscenze e amicizie, facendolo portare in consiglio comunale, in cui credo sia stato votato con leggerezza e/o senza sapere tutta la storia!), lasciando a bocca asciutta tutti gli altri bimbi. Questo discorso lo ritengo ancor più valido in questo periodo di crisi e nelle condizioni disastrose in cui versa la nostra amministrazione comunale.

A questo punto, stupidamente, a causa della rabbia che mi ha suscitato questa vicenda, sono portato a sperare che tutto questo progetto naufrighi in un madornale fallimento, per ripagare l'ingiustizia, anche se in effetti, se ciò avvenisse, nessuna ingiustizia sarebbe ripagata, ma ne sarebbe perpetrata un'altra, causata dal capriccio di alcuni genitori e dall'incompetenza e incapacità delle amministrazioni scolastiche e pubbliche di analizzare correttamente e giustamente una vicenda come questa.

Pertanto chiedo che, per completezza d'informazione, la mia lettera venga pubblicata per intero, e che chi di dovere fermi questa ingiustizia, finché questo sia ancora possibile.

Sono certo di un Vostro riscontro positivo alla pubblicazione della mia lettera, allo scopo di illuminare i cittadini, come sempre avete fatto.

Vi saluto cordialmente.

Un Padre Tolentinate.

Maceratesi allo sbaraglio

Il 10° concorso del cuoco dell'anno, nell'ambito della Fiera RistorExpo 2014 ad Erba (Co), si è concluso con un lodevole risultato per un giovane cuoco maceratese in sfida tra i migliori professionisti italiani. Si tratta del 34enne Paolo Paciaroni, titolare dell'omonimo ristorante di Tolentino, unico rappresentante per la nostra regione, che ha ottenuto l'argento alla degustazione di una giuria molto qualificata proponendo nell'ambito della cucina mediterranea un piatto fedele al nostro territorio ed ai prodotti di eccellenza che ci contraddistinguono: i ravioli con ricotta di Pecora e patata di Colfiorito al profumo di porro stufato e pistacchi, con salsa marinara e zenzero, vongole veraci e sardoncini al sesamo. Ma non è finita lì, nei giorni immediatamente successivi ha ottenuto il bronzo in un'altra importante competizione, gli internazionali d'Italia a Massa Carrara.

L'essenza delle cose è il secondo album di Gianluca Buresta



E' uscito il 12 novembre del 2013 il secondo album per Gianluca Buresta il chitarrista e cantautore tolentinate che ha all'attivo un primo cd intitolato "necessaria partenza" uscito nel 2009 totalmente scritto prodotto ed arrangiato da Gianluca, e la pubblicazione delle musiche nel film "a sud di New York" di Elena Bonelli nello stesso anno.

Gianluca, sempre nel 2009, ha anche vinto la sezione cantautori al Cantagiorno al Piper di Roma. L'album "l'essenza delle cose",

che esce per L'n'R Production - Distribuzione Self è stato registrato e missato da Luca Rustici e il primo singolo si intitola proprio l'essenza delle cose come il cd mente il secondo, in uscita in queste settimane è "disposto a perdere".

Album e ogni singola canzone sono disponibili su iTunes, Google play e tutti i portali digitali di rilievo, Amazon...e ovviamente nei negozi. Tutte le info su www.gianlucaburesta.it

Tommaso Zeppillo



Non ama confrontarsi a Giovanni Allevi, famoso giovane compositore di grande talento ma che sfrutta anche le sue vicende personali per far leva sugli animi degli ascoltatori, secondo Tommaso per trasmettere la passione per la musica bisogna mantenersi umili e autentici e sottoporre al giudizio del pubblico solo le note che si alternano nelle sue composizioni. Di notevole risalto anche le occasioni pubbliche di esibizione, la scorsa estate addirittura allo Sferisterio di Macerata nell'ambito del Festival Off, un duetto tra parole e musica con le letture di David Quintili e recentemente presso il salone delle feste del Circolo cittadino di lettura e Conversazione di Tolentino. Tommaso Zeppillo ha anche registrato in un cd le sue composizioni dal titolo "Alphapiano"diviso in due parti: "Wonderland" e "Sogni".

Appena 18enne, da 10 anni studia pianoforte e ama comporre musica "per esternare e far conoscere alle persone intorno a me quello che provo, le mie emozioni anche più intime". E' il talentuoso tolentinate Tommaso Zeppillo.



di G. D'Arienzo



PARLIAMOCI CHIARO

E pur si muove, anzi si sta muovendo e continua a muoversi. Il libro della storia è sempre aperto.

In questo periodo ne stiamo scrivendo alcune pagine sulla importante evoluzione politica in atto. Basta che un grande o piccolo partito, un grande o piccolo movimento si muova e tutti gli altri si allarmano in cerca di spazio.

Si coglie il momento per trarre vantaggi perché, come noto, dopo ogni terremoto ci sono assestamenti.

Con questo articolo sulla politica, come nostra abitudine, ci teniamo lontani da giudizi e pregiudizi, dai partiti e dai movimenti. Ci terremo in contatto solamente con la realtà di tutti i giorni. Il lettore è giudice unico e solo lui stabilirà se, quanto da noi scritto, corrisponde alla verità e solo lui assegnerà alle molteplici componenti politiche il suo giudizio.

Noi possiamo affermare, con convinzione, che questa fase politica è la più delicata e la più bisognosa di un cambiamento sempre auspicato, sempre programmato, mai concretizzato. Ci sono le condizioni, per lo meno, a dare vita ad un nuovo modo di fare politica, più vicino ai cittadini. Questo non è ottimismo astratto ma una concreta realtà che si va delineando.

Ogni epoca ha la sua storia, ogni storia ha il suo Jolly, in negativo o in positivo. I giovani con la loro spontaneità, intelligenza e lealtà,

li consideriamo l'attuale Jolly. Alcuni hanno intrapreso ed intraprendono il tortuoso sentiero della politica collocandosi nell'area dove ognuno si sente a proprio agio, sia nella proposta sia nel confronto e soprattutto nel rispetto reciproco.

Poco disponibili al compromesso, per niente predisposti all'ubbidienza, pronti alla riflessione.

Attenti e dinamici nell'usare un linguaggio semplice ed accessibile adatto ad ogni ceto sociale. Preoccupati da una disoccupazione crescente.

Infatti pochi si realizzano, molti sono in attesa, altri costretti malvolentieri ad espatriare portando con sé il proprio sapere.

Altri ancora vengono considerati *bamboccioni* per nascondere l'incapacità dell'attuale classe dirigente a creare loro condizioni di lavoro, di sviluppo e situazioni di confronto. I giovani sono la ricchezza del futuro, mettiamoli alla prova. Diamogli fiducia. Non è colpa loro se sono nati e cresciuti in questo periodo di crisi. Meritano, anzi hanno diritto ad avere spazio e tempo per dimostrare dialettica e capacità anche politiche.

Lasciamoli crescere con gli altri, non all'ombra degli altri. Quando parliamo di giovani un ruolo di spiccata competenza unitamente a impegno severo e concreto va riconosciuto alle donne, che spesso volte si vedono sbarrare la strada dagli invidiosi, dai superbi,

dai superficiali.

Ma si sa, le donne hanno caratteristiche per superare gli ostacoli.

Nel frattempo ci sono tanti personaggi che hanno iniziato a fare politica quando avevano i capelli neri, oggi i capelli non ci sono più o sono sempre più bianchi e loro sono sempre più attaccati alla poltrona dimenticando che, a quel tempo, qualcuno fece spazio anche a loro stessi.

L'arroganza e la prepotenza di tali personaggi che, in nome dell'esperienza, reclamano ancora potere ignorando che quando l'esperienza è superata dai tempi è usurata ed obsoleta è tale da produrre anche danni. Però, nonostante decenni trascorsi nelle famose Aule, pretendono o accettano candidature in collegi che conoscono solo sulla carta geografica. Altri trovano spazio negli enti pubblici o privati, nelle fondazioni o nelle banche. Il cittadino si fida e non pensa che quel personaggio possa tradire, perché lo ha considerato una persona d'onore, una persona di rispetto e non solamente un essere amante del potere.

Altri costituiscono partiti e movimenti personali pronti a dare vita ad un governo o a togliere il sostegno con pretese a giorni alterni.

È necessario precisare che siamo rispettosi delle persone impegnate in politica di qualsiasi appartenenza. Ci dispiace sentire la solita affermazione "sono tutti uguali".

La realtà è che il cittadino non è messo in condizioni di scegliere la classe politica, ne con la preferenza, ne con la conoscenza diretta.

Però, Parliamoci Chiaro, tra la classe politica italiana ci sono tanti personaggi di livello europeo ed oltre che danno lezioni di saggezza, ponderatezza oltre le riconosciute capacità legislative, amministrative e politiche.

Si parla poco dei molti, che amministrano bene, gestendo con equilibrio e parsimonia l'incarico e si parla giustamente molto dei pochi che gestiscono il potere con egoismo ed interesse. Sono questi i comportamenti che inquinano, provocano ed allontanano i cittadini dalla politica. Cittadini incolpevoli e non più disponibili a subire sia la mancanza di lavoro sia l'aumento continuo delle tasse.

Quando il lupo scende a valle o il cinghiale si aggira intorno al centro abitato, lo fa solamente per fame.

Quando i cittadini perdono fiducia e trascurano le istituzioni lo fanno perché sono stanchi di essere presi in giro, sono stanchi degli abusi e soprusi, di personaggi ingordi senza scrupoli e senza remore.

Però è ancora la speranza la guida delle persone oneste e delle persone per bene, tenendo presente che la scadenza della pazienza è sempre più vicina e che la rassegnazione è sempre più lontana.

STRADE O FERROVIE, A RIMETTERCI SONO SEMPRE GLI ALBERI



La città di Tolentino nei prossimi giorni vedrà l'apertura di numerosi cantieri, alcuni però costringeranno l'amministrazione comunale a tagliare una serie di alberi, e in modo particolare viale Matteotti.

L'assessore alla viabilità, Giovanni Gabrielli, è venuto nella nostra redazione per spiegare a tutti i cittadini, attraverso le pagine del MPN, quali saranno i lavori da cantiere, ma soprattutto il perché di queste scelte, dolorose per chi ha a cuore l'ambiente e il rispetto per ogni

specie vivente, che sia animale o vegetale.

"Anche noi da sempre siamo schierati per il rispetto delle piante ma è necessario sottolineare che a causa di decisioni poco lungimiranti assunte in passato a rimetterci non può essere l'incolumità dei cittadini. Quindi da tempo stanno andando avanti contatti con i responsabili delle Ferrovie dello Stato che, al fine di evitare incidenti lungo la linea ferroviaria che attraversa Tolentino, hanno intimato l'amministrazione cittadina, forti dell'articolo 52 del D.P.R. 753, ad abbattere gli arbusti presenti proprio lungo tutto il viale che porta alla stazione ferroviaria.

La legge infatti dice che gli alberi debbono essere ubicati ad una distanza non inferiore a 6 metri dalla più vicina rotaia, per alberi di altezza superiore a 4 metri, tale distanza deve essere uguale all'altezza degli alberi più 2 metri.

Queste disposizioni mettono a rischio i pini marittimi che sono presenti su ambo i lati della

strada, ma l'assessore competente e l'ufficio tecnico si stanno opponendo fermamente, al fine di salvare almeno gli alberi che sono dall'altra parte del viale".

"Non saranno purtroppo gli unici arbusti su cui andremo ad intervenire", afferma l'assessore "anche in piazzale Gabrielli ci sono dei pini marittimi, molti dei quali ormai secchi, che dovremo abbattere.

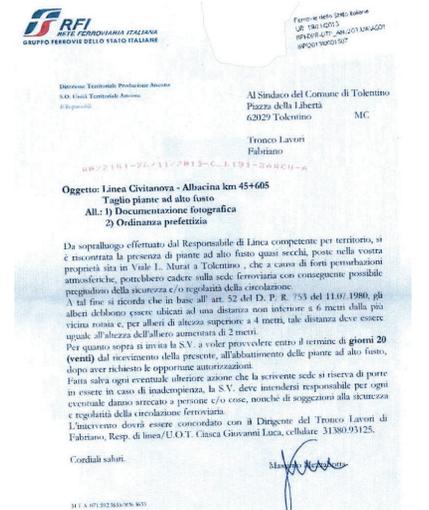
C'è un progetto di ammodernamento anche di questa piazza dove il martedì si svolge il mercato della frutta.

Andremo a tagliare i pini marittimi evidentemente secchi per sostituirli con altri alberi, si pensava ai tigli, che in primavera regalano profumate fragranze e non presentano radici superficiali come invece hanno i sudetti pini".

Scelte necessarie, che forse con una maggiore oculatezza in passato potevano essere evitate, che sicuramente sollevano ulteriori malumori, ma se ci si ferma a pensare a quali potrebbero essere le conseguenze disastrose di un incidente

causato proprio dalla caduta di uno di questi tronchi su un pedone, una macchina o le rotaie, allora ci si mette l'anima in pace e si trae fondamentale insegnamento per decisioni future.

Per noi che ci siamo sempre battuti in difesa degli alberi sarà un momento triste, con loro se ne andranno via tanti ricordi ...oltre alla loro ombra.





LU SPI

Ciao pe'!
Ciao Rena'!

Che ne penzi de lu cendru medicu nou che opre a Tulindi' e che, a quantu se dice, fa l'applicazio mediche dell'ozono in decinaia de malatie?

Oh! io, a di' la virita su 'ssi argomenti, non ce capisco cosa; quello che saccio per certo, adè che è direttamende proporzionale la riduzio de le prestazio' spetaliere a fronde dell'aumendu de centri medici privati a pagamentu! Quessa, secondo me, adè l'ulteriore conseguenza dell'ingerenza della pulitica nella sanita'!

Per presembiu, io, recendemende, me so' duvutu fa' un "elettrcardiogramma urgente", beh, so' dovutu da ji, a pagamentu, a Santa Lucia! Che se duio da fa' la fila a lu spedà duio da spettà tarmente tantu tempu che, me se saria scoppiatu non zolo lu core, ma anche lo feteco, la mirza, lu stommichu e tuttu lu restu delle frattaje! Eppù agghio dovutu da fa' anghè un controllu a la prospera!

Vorra di' alla prostata?!

E sciii, ma non me interrompe! dungue, dicio, ah sci lu controllu de la prosteca come che 'i ditto tu, pe' quesso agghio dovutu da ji allu spedà de Sansuiri (per furtuna che lu medicu che m'ha fatto la visita 'nterna ciaia le dete secche!!) do agghio dovutu 'spettà tantu de meno rispetto all'andre parti.

A me, non me pare justo che Tulind' che c'ha un utenza de circa cinguantamilia perso' deve da ecce l'ospedale chiuso e deve da ji a Macerata, spennenno sia pe' la minzina pe' la machina che per parcheggiarla.

Ogghi, caru mia, se pole permette de 'mmalasse e se pole cura' solo chi c'ha li sordi, mendre li puritti deve da sta bbe' per forza, sennò: Amene

Eppu' prega Dio de non roppete che ossu sennò devi da fa' la riabilitazio' e devi da ji, sempre a pagamentu, all'istituto Santo Stefino!

Co' tutti li sordi che virsimo pe' la sanita' pubblica non riesco a capi' come certi ospedali invece de 'ngrannilli e attrezzalli de strumendi più agghjornati li pulitici fa de tutto pe' eliminalli, lasciano spesso in funziò quilli che non saria mutivu de tenelli roperti!

Quasci quasci sario tentatu de fatte

'na proposta: vulimo opri in societa' un cendru medicu terapeuticu do' co' un famacu a base de "acido de madeteamenonfrecacosa", dicenno che lubrifica, scargagnifica li cargini, lea le vecceche dall'occhi, stappa, pulisce, stura, lava, sgrassa, lucida l'ogne de' ma e piedi, sbianga li dendi e lascia tutto cusci come se troa? So' sicuru che li sordi li tirimo su co' la pala, come pe' lo letame, co' la differenza che... "pecunia non olet" (li sordi non puzza)

Sembre co' 'sse cojernerie, ma me voli di' seriamente che ne penzi?

Che come al solito te lo dico a modumia:

Quillu che da lu dottore ce va lestu e a tutte l'ore e, ogni orda, je ripete, come a confessa' da un prete, pe' non pati' più le pene, dottò: non me sento vene!! rende poi la cosa vella "la risposta è sempre quella": "se tu non te senti vene, vederai, che te conviene, de sfidare la tua sorte, a parlatte un po' più forte" ma 'stu medicu non vale qui ce vole n'ospedale se si un omu senza sfiga trovi solo 'na lettiga e pe' non fatte ji via,

*te fa sta in astanteria!
E pe' falla angò più vella c'è chi sta su 'na "padella", e come fosse un firm jallu c'è chi cerca un pappagallu. Pu' cè quillu che è morente e a gniscu 'je freca gnente è un viavai de troppe jenti de dottori, de inservienti, de infermieri e de parenti. La protesta più non vale!
"non c'è più nandru spedale!"
Che' i pulitici oculati
pe' lea' le malatie e pur anco li malati tutto questo s'è inventati e affinché tutto ciò accada e al politico più aggrada con principi assai geniali, "chiude tutti l'ospedali" e, mo', tutti, lindi e pindi fino all'ossu ade' cunvinti, come adera la Merlini "non ce starà più puttane se chiudimo li casini"!! e c'è pure chi s'è accorti che, se chiude i cimiteri, non c'avrimo mai più morti"!!
"quisti so' li fatti veri"!!*

Ciao Pe'
Ciao Rena'

La rubrica "Modi de di' de Lu Spi" è rimandata, per motivi di spazio, al prossimo numero

tsg tipografia s. giuseppe s.r.l.
tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer

62010 Pollenza (MC) Via Vecchietti, 51
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it

<p>Novità</p> <p>MATTEOTTI - Bellissimo Appartamento mq 135 al 1° piano, ristrutturato nel 2009: Ampio Sogg., Cucina abitabile, camera singola, due grandi camere matrim. 2 Bagni, ripostiglio. Garage mq 13, e cantina mq 10, riscaldamento a metano e pellet. € 220.000 classe energ E Rif A03T</p>	<p>Novità</p> <p>V.VENETO - App.to RISTRUTTURATO mq 90, garage mq 15, Cucina, GRANDE soggiorno con Stufa/Camino, Camera Matrimoniale, camera doppia, bagno, soff. € 118.000 tratt classe energ F Rif A10T</p>	<p>Novità</p> <p>ML.KING - ATTICO mq. 80 PANORAMICO composto: ingresso, Sala con Cucina, disimpegno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, grande TERRAZZO abitabile panoramico e coperto, ripostiglio, soffitta. Tutto parquet, esposizione sud, palazzo ristruttur. € 125.000 tratt classe energ F Rif A06T</p>	<p>Novità</p> <p>CENTRO - App.to mq. 100 RISTRUTTURATO, soluzione semindipendente. Sala, Cucina, 2 camere matrimoniali, cameretta, 2 bagni, balcone possibilità magazzino. € 130.000 tratt cl energ F A16T</p>
<p>vedì prezzo</p> <p>V.VENETO - Bellissimo GRANDE appartamento mq. 105 NUOVO 1° pian vicino CENTRO: Sala, Cucina, 3 Camere grandi 2 Bagni, due terrazzi, garage opzional, parquet rovere, in tutta la casa, impianti elettrico, idraulico NUOVI, portone blindato e zanzariere, vetro doppio, ARIA CONDIZIONATA. Recentissima ristrutturazione spettacolare. € 135.000 trattabili classe energ F Rif. A55T</p>	<p>Novità</p> <p>BUOZZI - App.to TUTTO NUOVO mq 100 al 5° piano, con ascens. appena ristrutturato. Ampio Sogg., Cucina abitabile, due grandi camere matrimoniali, Bagno nuovo ripostiglio con finestra, terrazzi 9 mq € 100.000 / 85.000* cl. energ F Rif A03T (con contributo ristrutturazione)</p>	<p>Bellissimo Vedì prezzo</p> <p>VAGLIE - Mansarda PANORAMICA mq 80, wc Soggiorno, 2 camere, Terrazzo Panoram mq 20 Garage mq 20 + bagno, Orto. Aria condizionata € 75.000 tratt classe energ F Rif A39T</p>	<p>Novità</p> <p>CENTRO - Luminosissimo Grande App.to mq 105 mq ristrutturato a NUOVO, 3 camere. € 120.000 tratt classe energ G rif A84T</p>
<p>vedì prezzo</p> <p>V.VENETO - Bellissimo GRANDE appartamento mq. 105 NUOVO 1° pian vicino CENTRO: Sala, Cucina, 3 Camere grandi 2 Bagni, due terrazzi, garage opzional, parquet rovere, in tutta la casa, impianti elettrico, idraulico NUOVI, portone blindato e zanzariere, vetro doppio, ARIA CONDIZIONATA. Recentissima ristrutturazione spettacolare. € 135.000 trattabili classe energ F Rif. A55T</p>	<p>Novità</p> <p>CAPPUCCINI - INDIPENDENTE! Mq 75 ristrutturato composto da Soggiorno, Cucina, Due Camere Bagno. Tutto finemente ristrutturato in perfette condizioni. Ingresso Indipendente con lastrico. € 110.000 tratt classe energ E Rif A92T</p>	<p>Novità</p> <p>S.NICOLA - Indipendent Bellissimo mq. 120, su 2 livelli più terra, recente sistemazione: 1° P Sala, Cucina, e bagno 2° P Camera matrimoniale, Camera Singola e bagno. Ottima soluzione a 30 mt dalla basilica, luminoso con esposizione panoramica aperta a sud, con ampio magazzino su strada e grande cantina. Prezzo incredibile € 88.000 classe energ G Rif I15T</p>	<p>Bellissimo</p> <p>PORTANOVA - Spettacolare App.to mq 90 in piccola palazzina PANORAMICO al 2° piano: Soggiorno, Cucina con Camino, due camere matrim., Bagno, GARAGE, cant. € 110.000 tratt classe energ F Rif A93T</p>

10 anni Project

Da 10 anni con discrezione forniamo CONSULENZA per comprare e vendere CASA Chiedi di noi in giro!

0733 972508 cell. 328 8817184

Tolentino, Viale della Repubblica 97